

Papà Angelo chiede giustizia

I consulenti di parte evidenziano le criticità della strada provinciale 113

di PASQUALINO RETTURA

LAMEZIA TERME - «Sono molto arrabbiato e sconsolato dalla lentezza della giustizia di fronte ad una tragedia di questa portata. A che punto sono le indagini? Vogliamo sapere cos'è realmente successo. Voglio solo giustizia per la mia famiglia». Angelo Frijia non si dà pace a due anni dalla tragedia di San Pietro Lametino quando ha perso la moglie e i suoi due figlioletti. «La mia vita è ferma a quella sera, distrutta per sempre - commenta con un filo di voce - i miei figli, mia moglie, nessuno me li ridarà più, avrei voluto morire con loro e invece sono vivo. Sono vivo e oltre a dover portare questo macigno, devo anche convivere con il fatto di non avere ancora alcuna risposta dalla giustizia italiana. Non auguro a nessuno di svegliarsi ogni giorno da solo con lo stesso e martellante pensiero: l'incidente si sarebbe potuto evitare?».

Nessuna risposta, dunque, da quel tragico 4 ottobre 2018. Non si è ancora fatta luce sulle responsabilità del tragico incidente sulla strada provinciale 113 che costò la vita a Stefania Signore, 30enne di Gizzeria Lido e ai suoi due figlioletti di 2 e 7 anni. Il marito e papà Angelo Frijia, affidatosi a Giesse Risarcimento Danni, chiede sia fatta luce su eventuali responsabilità. La sera del 4 ottobre 2018, verso le 20.15, Stefania è a bordo della sua Alfa Mito in compagnia dei suoi due figlioletti, Niccolò di due anni e Christian di sette anni, sta percorrendo la provinciale 113 dirigendosi da San Pietro a Maida verso San Pietro Lametino. Tornano a casa dopo aver trascorso il pomeriggio dai nonni perché la mamma lavora al call center, è buio, la pioggia è battente e la strada comincia ad allagarsi. Ad un certo punto, nei pressi del chilometro cinque, Stefania perde il controllo dell'auto e sbanda fermando la sua corsa di traverso



Angelo Frijia

rispetto alla carreggiata e con parte sinistra della Mito esposta al deflusso dell'acqua. L'auto è di traverso e la donna nota che l'acqua sta entrando

nell'abitacolo, è spaventata, il buio e la pioggia la disorientano. Istantaneamente cerca di mettere al sicuro i suoi due bimbi abbandonando il veicolo e uscendo

dalla portiera sul lato del passeggero. Appena si allontanano di qualche metro, il forte flusso d'acqua travolge tutto violentemente e l'auto, Stefania e i due piccoli si perdono tra il fango e i detriti. I corpi di mamma e figlio maggiore vengono ritrovati esanimi di lì a poco, mentre il corpicino del piccolo Niccolò viene rinvenuto solo una settimana più tardi, coperto di fango, a cinquecento metri di distanza dal luogo dell'incidente. La Procura della Repubblica di Lamezia aprì un'inchiesta di cui però allo stato non si è saputo nulla.

I consulenti di parte, l'ingegnere Fausto Carelli Basile e il geologo Francesco Martorano, nella loro analisi, evidenziano alcune inos-

servanze a carico dell'ente responsabile della manutenzione e della sicurezza della strada provinciale 113. Sostengono la prevedibilità dell'allagamento di quella sede stradale in caso di forti precipitazioni dovute «alla sua conformazione in trincea rispetto al terreno circostante» e «la mancata apposizione di un segnale verticale di pericolo, pericolo non percepibile con tempestività da un conducente che osservi le normali regole di prudenza».

Per agevolare l'attività di indagine, tali evidenze sono state messe a disposizione della Procura. Nella loro analisi ipotizzano che se Stefania «tenuto conto dell'allerta meteo "gialla" diramata e della forte piog-

gia in atto, fosse stata a conoscenza che il tratto di strada che intendeva percorrere poteva essere soggetto ad allagamento, avrebbe potuto scegliere un percorso alternativo o decidere di fermarsi per aspettare il miglioramento delle condizioni meteo».

«Capisco che ci siano dei tempi tecnici, ma di fronte ad un incidente così tragico uno si aspetta un minimo di attenzione in più - dichiara papà Angelo - assieme ai nostri avvocati, stiamo cercando di sbloccare la situazione, di sapere a che punto siano le indagini. Voglio solo sapere che cosa sia realmente successo, voglio solo giustizia per la mia famiglia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAMEZIA Indagini dopo la segnalazione della Cisl Operatrici call center sfruttate Imprenditore finisce nei guai

di PASQUALINO RETTURA

LAMEZIA TERME - Si sono rivolti a un sindacalista della Cisl di Catanzaro (che già nel 2018 ha sostenuto una battaglia contro imprenditori dei call center che avrebbero sfruttato gli operatori telefonici) che ha sua volta ha segnalato il caso alla Guardia di Finanza di Lamezia. Le indagini delle fiamme gialle lametinae hanno trovato riscontro alle denunce di 4 donne impiegate in un call center che sarebbero state sfruttate dal loro datore di lavoro, titolare di un call center, per il quale la Procura della Repubblica di Lamezia diretta dal procuratore Salvatore Curcio, ha emesso l'avviso conclusivo delle indagini condotte dalla Guardia di Finanza di Lamezia. Il gip, su richiesta della Procura, ha anche emesso un provvedimento di custodia giudiziale dell'azienda. Oltre allo sfruttamento, all'imprenditore, essendo che l'attività di call center veniva effettuata con una società, è stato contestato anche la responsabilità amministrativa degli enti poiché il reato sarebbe stato commesso nell'interesse e, comunque, a vantaggio dell'impresa stessa. Accuse a cui deve rispondere l'imprenditore catanzarese, Gioele Mancuso, difeso dall'avvocato Gregorio Viscomi. Secondo le ipotesi accusatorie, almeno dal novembre del 2016 al febbraio del 2019, l'indagato

avrebbe sottoposto le dipendenti a condizioni di sfruttamento, corrispondendo loro retribuzioni in modo palesemente difforme dai contratti collettivi nazionali, con la reiterata violazione della normativa relativa all'orario di lavoro e alle ferie, approfittando del loro stato di bisogno derivante dall'assenza di diverse opportunità occupazionali sul territorio. Dalle indagini dei finanziari è emerso, ancora, che le operatrici telefoniche sarebbero state sottoposte a condizioni di lavoro degradanti, oltre che imposto di commettere illeciti a vantaggio del datore di lavoro e sarebbero state soggette a insulti e ad espressioni aggressive e offensive, allorché quando rivendicavano i loro diritti.

Nel corso delle indagini, inoltre il pm titolare delle indagini, il sostituto procuratore della Repubblica di Lamezia, Giuseppe Falcone, sulla base delle informative depositate di finanziari del gruppo della Guardia di Lamezia Terme, ha chiesto ed ottenuto dal gip il provvedimento cautelare dell'applicazione della misura del controllo giudiziale dell'azienda, allo scopo di rimuovere quelle forme di sfruttamento che sarebbero state riscontrate nel corso delle indagini. Sono state anche sottoposti a sequestro oltre 9.500 euro, ritenuti il profitto dell'ipotesi del reato di sfruttamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROVINCIA DI CATANZARO
Piazza Rossi 88100 Catanzaro (CZ) C.F.80003090794
Asta pubblica - Alienazione immobili provinciali

L'Amministrazione Provinciale di Catanzaro sulla scorta della Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 93 del 5/5/2020 con il quale è stato approvato il Piano delle alienazioni e in virtù che la vendita dei beni pubblici debba sempre avvenire con modalità da svolgersi nel rispetto degli art. 73 lettera c e art.76 del Decreto Regio n. 827 del 23/5/1924 e quindi ad unico incanto per mezzo di offerte segrete, esclusivamente in aumento, confrontate con il prezzo a base d'asta, comunica con il presente avviso che procede all'indizione di asta pubblica per vendita dei seguenti beni immobili, raggruppati in sette lotti omogenei, di esclusiva proprietà della Provincia di Catanzaro:

LOTTO N.1: Immobile sito alla via Buccarelli 49, di Categoria A/2 - Classe 2 - consistenza 3,5 vani, superficie 81 mq. censito al N.C.E.U. del Comune di Catanzaro - Foglio n. 39 - particella n. 489 - Subalterno 4, stato locato, prezzo base d'asta Euro 88.200,00 - Stato attuale: Occupato/locato - Prelazione: sì;

LOTTO N.2: Immobile sito alla via Buccarelli 49, di Categoria A/2 - Classe 3 - consistenza 8 vani, superficie 182 mq. censito al N.C.E.U. del Comune di Catanzaro - Foglio n. 39 - particella n. 489 - Subalterno 6, stato locato, prezzo base d'asta Euro 205.200,00 - Stato attuale: Occupato/locato - Prelazione: sì;

LOTTO N.3: Immobile sito alla via Buccarelli 49, di Categoria A/2 - Classe 3 - consistenza 7 vani, superficie 203 mq. censito al N.C.E.U. del Comune di Catanzaro - Foglio n. 39 - particella n. 489 - Subalterno 58, stato locato, prezzo base d'asta Euro 252.000,00 - Stato attuale: Occupato/locato - Prelazione: sì;

LOTTO N.4: Immobile sito in Catanzaro alla Via Eugenio De Riso, 2 - di Categoria A/2 - Classe 3 - consistenza 5,5 vani, piano I superficie 130,00 mq. censito al N.C.E.U. del Comune di Catanzaro - Foglio n. 40 - particella n. 36 - Subalterno 26, prezzo base d'asta Euro 103.500,00 - Prelazione: sì

LOTTO N.5: Immobile appartamento sito in Catanzaro alla Via Petricciolo, di Categoria A/3 - Classe 3, superficie catastale 157 mq. censito al N.C.E.U. del Comune di Catanzaro - Foglio n. 72 - particella n. 1052 - Subalterno 15, stato libero prezzo base d'asta Euro 90.000,00 - Prelazione: no

LOTTO N.6: Immobile sito in Catanzaro alla Aldo Barbero, già via Piave, di Categoria C/1 - Classe 3 - superficie 21,00 mq. censito al N.C.E.U. del Comune di Catanzaro - Foglio n. 38 - particella n. 46 - subalterno 1 - stato libero, prezzo base d'asta Euro 23.000,00 - Prelazione: no;

LOTTO N.7: Immobile sito in Catanzaro alla Aldo Barbero, già via Piave, di Categoria C/1 - Classe 3 - superficie 30,00 mq. censito al N.C.E.U. del Comune di Catanzaro - Foglio n. 38 - particella n. 46 - subalterno 2 - stato libero, prezzo base d'asta Euro 30.000,00 - Prelazione: no;

Copia integrale del bando e della documentazione è sul sito istituzionale www.provincia.catanzaro.it sezione Amministrazione Trasparente - Bandi di gara e contratti. Bandi vari, oppure possono essere visionati presso Settore Patrimonio orario di ufficio giorno di martedì. Il termine ultimo per la presentazione delle offerte, secondo le modalità riportate nel bando, è fissato per le ore 12:00 del giorno 30.11.2020 mentre l'asta si terrà in seduta pubblica per tutti i lotti in data 01.10.2020, alle ore 10:00 presso gli uffici del Settore siti in Piazza Rossi n. 1, Catanzaro.

Il Dirigente Settore
Dott. Arch. Giancarlo Plastino